

## VERBALE N. 11

Il giorno 06/04/2019, alle ore 17:00, nei locali dell'Oratorio S. Antonio, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) della Parrocchia S. Antonio di Padova di Alberobello.

O.d.g.

1. Notizie in vista del nuovo anno pastorale
2. Appuntamenti dei prossimi mesi
3. Varie ed eventuali

Punto 1.

\_Don Beppe Frugis: sono reduce da un incontro con i superiori guanelliani, si è parlato del progetto per la provincia romana di San Giuseppe; i superiori mi hanno confermato nell'incarico di parroco per il prossimo anno. Adesso bisogna continuare a camminare insieme e camminare bene, cercando di fare qualcosina in più nel futuro. In questi anni, nonostante qualche momento di sconforto e pessimismo, ritengo che abbiamo camminato.

Non sono mai arrivato qui con l'idea di stravolgere tutto...a volte ci vuole tempo prima di fare qualcosa e non bisogna fare tabula rasa a ogni cambio di parroco, bensì condividere la progettualità di base, altrimenti la gente si smarrisce. Io ho cercato di portare avanti quello che già si era costruito. Così sono arrivato e questo ho cercato di fare: alcune cose negli anni sono cessate o si sono modificate, ma l'ossatura centrale è stata mantenuta.

Abbiamo tenuto vivo il discorso del servizio civile, nonostante in alcuni momenti la fatica nel trovare giovani disponibili a mettersi in gioco per un anno. Tante altre cose potevano sembrare difficili, come il Grest estivo, che resta una bella esperienza nonostante le problematiche. Anche con il gruppo famiglie siamo andati avanti. Ogni anno abbiamo cercato di portare avanti una tematica parrocchiale, i primi anni i sacramenti (un anno per ogni sacramento), poi la Parola di Dio e l'ascolto, poi l'attenzione a san Luigi Guanella, negli ultimi anni la famiglia e i giovani, fino a quest'anno con al centro Maria e la riscoperta della preghiera a lei rivolta. Non ultima è l'esperienza degli esercizi spirituali: quest'anno sono soddisfatto di quanti sono passati e si sono messi in adorazione, ma anche della partecipazione alle riflessioni; penso che sia stato un buon cibo per chi ha voluto ascoltare.

Da quando è giunto il nuovo Vescovo, abbiamo cercato di insistere sul tema della sinodalità, di provare a camminare insieme, anche se come parrocchia guanelliana ci abbiamo sempre tenuto almeno fra di noi, mentre in altre realtà parrocchiali non è così, per esempio non tutti i Consigli Pastoralisti si incontrano regolarmente come questo. Parlando di sinodalità, forse mi attendevo qualcosina in più in tal senso, negli ultimi anni, a livello di risposta da parte dei laici, perché la Comunità parrocchiale è di tutti, tutti hanno possibilità di parola e di proposta.

Il nuovo Vescovo si muove attraverso un'agenda diocesana che propone impegni, per cui sto cercando come parroco di spingere tutti a partecipare e approfittare delle tante occasioni che oggi abbiamo in Diocesi: perché moltiplicare gli incontri? Perché dobbiamo farli per forza a casa? Su questo bisognerà continuare a insistere: la parrocchia non è un'isola che si muove in solitaria, ma è inserita in un contesto diocesano. Come guanelliani, poi, abbiamo i nostri circuiti: la nostra ultima giornata del Movimento Giovanile Guanelliano, tenutasi qui ad Alberobello, è stata partecipata da molti giovani, quasi tutti i cresimandi, e questo è frutto del lavoro degli ultimi anni di alcuni formatori dei giovani e dei due chierici che si sono avvicinati; a fine aprile un gruppo si muoverà per andare al meeting a Firenze e dopo molti anni ci andrò anch'io.

La nostra comunità parrocchiale ha mantenuto e continua a mantenere un'apertura all'accoglienza: mi riferisco al discorso migranti, che ora non è così visibile, ma noi accogliamo ancora quattro di questi migranti che si sono inseriti anche a livello lavorativo qui; e poi per emergenze si aprono le porte anche a chi migrante non è, c'è un inquilino da qualche mese e

altri che spingono per essere accolti. L'Amministrazione Comunale di Alberobello ormai quando non sa come fare, bussava alla nostra porta e io spesso devo dire di no: non abbiamo spazi ben attrezzati per dare un'accoglienza adeguata, si potrebbe far tanto, anche se per alcune categorie il paese accogliente di Alberobello non è per niente accogliente, per esempio non si preoccupa di creare qualcosa che possa somigliare a un ostello della gioventù. E' un bel servizio anche quello della mensa domenicale: si fa per poche persone, ma sta in piedi grazie alla disponibilità di alcuni di noi, coadiuvati da alcuni giovani e scouth.

Nulla è merito del sottoscritto, ma di tanti e di pochi che si rimboccano le maniche e si impegnano in queste attività. Potremmo essere di più. Le cose positive sono tante, anche il canto nelle nostre liturgie, con tutte le difficoltà e le criticità. C'è un buon lavoro fatto dall'Università del Tempo Libero in questi anni. C'è il percorso degli Scouth, ben presente, anche se serve tanto impegno di servizio; il bel lavoro dell'associazione Da Betlemme a Gerusalemme, attraverso il cui operato si riesce a coinvolgere persone giovani e meno giovani. Non va dimenticato l'operato del Comitato Feste Patronali. Vanno citati i gruppi come l'Associazione Alzheimer, l'Unitalsi, la Comunità Gesù Risorto: è volontà del Vescovo che tutti i gruppi che ruotano attorno alla comunità parrocchiale prendano parte al cammino generale e siano ben presenti negli organismi di partecipazione della parrocchia.

Qui siamo giunti, ora è il caso di chiederci come vogliamo continuare. I tre pilastri su cui si muove l'attività della parrocchia sono catechesi, liturgia e carità. L'attenzione alla persona, alle famiglie, ai giovani che ultimamente sono all'attenzione del papa, agli anziani; ma non si può dimenticare il discorso della cultura, una cultura che faccia verità, per riparare alle tante voci che ormai ci propongono solo falsità e il politicamente corretto.

\_Laera A.: la nostra parrocchia da parecchio tempo produce tante situazioni culturali ed eventi. Si può sempre fare di più, ma credo dovremmo continuare a portare avanti (forse meglio?) quello che già abbiamo. Anche negli anni scorsi ci sono state molte nuove proposte, ma io ritengo si debba cercare di fare bene quello che già si è cominciato; aggiungere altro deve significare non solo proporre, ma anche essere colui/colei che si deve occupare in prima persona del progetto.

\_Perlini Cristiano: una piccola emergenza è quella di aumentare il numero di volontari operanti a vario titolo nella parrocchia, coinvolgere altre persone per dare una mano tutti quanti.

\_Lacitignola Giacomo: le iniziative messe in piedi sono tutte valide, anche con interventi qualitativamente importanti; il problema non è mettere in piedi tante iniziative da far gestire sempre alle stesse persone...il problema è che la partecipazione lascia a desiderare, quindi dovremmo intervenire sul coinvolgimento delle persone che devono ascoltare e fruire, ampliare la platea e l'utenza anche diminuendo le iniziative nel numero, in modo che in questa platea qualcuno si senta chiamato in prima persona a collaborare.

\_Rotolo Piero: noi come Associazione Alzheimer vogliamo fare qualcosa di irrazionale; siamo partiti dal presupposto che c'è un problema, con tante famiglie con ammalati di Alzheimer chiusi in casa o confinati in strutture. Noi stiamo proponendo un percorso non logico, ma già strutturato in altre parti d'Italia. Il 25/05 abbiamo chiesto al Comune di rendere Alberobello "città amica dell'Alzheimer", con un certo numero di esercizi commerciali e attività che possano accogliere in maniera positiva e sapere come trattare questi malati. In Puglia un'iniziativa simile è stata portata avanti a Giovinazzo. Il percorso richiede un impegno dai tre ai cinque anni per poter formare tutte le categorie e i soggetti facenti parte della comunità: Alberobello ha il vantaggio di essere piccola, con conoscenza reciproca, dove c'è il senso dell'emozione in molti ambiti e non solo del numero. Puntiamo su questa sensibilità. A tutti è noto come negli anni scorsi alcuni personaggi conosciuti di Alberobello avevano questo problema e le persone, poiché li conoscevano, li accompagnavano e aiutavano; il nostro obiettivo è che questo sia fatto a tutti. Necessitiamo di molti volontari e quindi chiediamo l'aiuto di tutti per questo percorso che è ben strutturato e codificato.

\_Don Beppe Frugis: ci dirai in che modo anche noi come comunità possiamo partecipare, con gli spazi o a gruppi per formarci. Se realmente un paese come Alberobello, che riceve tanta gente da fuori, riuscisse a diventare un paese a misura di "malato" senza etichettare, sarebbe davvero importante e sarà nostro impegno dare una mano secondo le nostre possibilità. Se è reale che facciamo tante cose, pur essendo tante volte pochi, è vero che possiamo migliorare. L'impegno di reperire qualcun altro dev'essere sempre attento. Il mio orientamento è di soffermarsi nel prossimo anno sul discorso della liturgia, gesti e parole che siano comprese; su questo tema potrebbe entrare non solo il gruppo liturgico, ma persone esperte. L'altro tema da riprendere è la figura di san Luigi Guanella: chi lo conosce ad Alberobello? Stiamo per avere una statua, ma bisogna conoscere la sua spiritualità, compreso il discorso della missione.

## Punto 2

\_Don Beppe Frugis: lunedì sera c'è in parrocchia don Stefano Mazzarisi per il percorso di pastorale giovanile e vocazionale, poiché le due cose devono procedere insieme. Abbiamo di fronte la settimana santa e dobbiamo dedicarci, nel mese di Maggio c'è la Madonna pellegrina con un regalo. Il 12/13 maggio arriva una statua della Madonna di Fatima. Poi santa Rita, con il suo triduo. Sant'Antonio e i sacramenti. Oggi visioniamo un progetto per il nuovo mobilio in sacrestia.

\_Panzerà Giuliana: riguardo alla catechesi, in quinta elementare si perdono circa la metà dei bambini, che poi tornano alcuni per la Cresima. Eppure la situazione dei preadolescenti ad Alberobello è difficile, nelle classi della Scuola Media ci sono episodi di autolesionismo, bullismo e ci sono nomi di ragazzi che sono passati da questa parrocchia. Non possiamo girare la testa dall'altra parte.

\_Don Beppe Frugis: il discorso dei giovani non può essere abbandonato.

L'incontro si conclude alle ore 18:30

Il presidente: don Giuseppe Frugis

La segretaria: Eleonora Casulli